

VareseNews

“Abbiamo il legno nel sangue e la testa di legno”

Pubblicato: Mercoledì 14 Ottobre 2009

«Abbiamo il legno nel sangue e la testa di legno». Questa frase di Moreno Novello,



amministratore della Novello S.r.l. e vicepresidente del settore legno dell'Unione degli industriali di Varese (nella foto a destra), racconta meglio di mille parole e riflessioni la passione e la determinazione di chi crede nel proprio lavoro.

Cinquanta dipendenti, una vita in mezzo al legno e **un grande sogno diventato progetto** e ora cantiere. È la storia di una famiglia che, dall'angusto ambiente di una **segheria degli anni '50**, ha saputo trarre i principi per arrivare a quella che è a tutti gli effetti una **filosofia di vita oltre che di impresa**.

Da quel 1955, anno di nascita dell'azienda è passato mezzo secolo fatto di evoluzioni e cambiamenti che non hanno però modificato di una virgola quei **principi di eredità paterna** fatta di passione per il lavoro, culto per l'innovazione, **tutela dell'ambiente** e **valorizzazione del territorio**.

Il comparto industriale nel frattempo ha fatto passi da gigante e anche la vita della famiglia Novello e il business di quella piccola segheria si è evoluto con lui passando alla **produzione di imballaggi in legno** per i prodotti industriali e avviando un **programma di logistica per la gestione diretta dei trasporti**.

Un comparto legato all'andamento del settore manifatturiero e industriale che fino ad oggi ha permesso la crescita continua sino a raggiungere i **50 dipendenti**. A rendere possibile questi passaggi è stata una clientela molto differenziata, e concentrata nel territorio, e la garanzia di commesse da aziende del calibro di **Agusta Westland, Mv Agusta e Ficep**.



Tutto questo sempre con al centro il **legno**: la voglia, quasi l'aspirazione, di dare a questa materia un **valore aggiunto** sempre più alto. Ciò li ha portati ad affiancare al processo di produzione un parallelo **lavoro di ricerca "scientifico-culturale"** «perché il legno è una materia rinnovabile» e di conseguenza rappresenta un basamento solido su cui poggiare uno **sviluppo** che sia veramente **sostenibile**.

«Noi abbiamo sempre lavorato con il legno – racconta Novello – e sappiamo che è una materia viva, si muove. Questo ti educa e porta alla consapevolezza che non ne possiamo abusare. Il legno non va utilizzato più di quanto la foresta è in grado di darci. Sembra un principio banale, ma si tratta di trovare il **punto di equilibrio tra la vita e la morte** qualora si proceda verso un mondo desertificato, depauperato dalle sue risorse a causa di un modello di sviluppo snaturato».

Ecco, in tutto questo consiste la convinzione di questi imprenditori. E quando una convinzione granitica entra in una "testa di legno" diventa difficile poi farla uscire. L'**evoluzione** dell'azienda è andata avanti ed è letteralmente esplosa quando la ricerca, la produzione e la voglia di innovare si sono incontrati con



la necessità di crescere e trovare un **nuovo spazio dove traslocare l'attività**. Tutto questo si è concretizzato in un progetto di portata dirompente per la nostra provincia e in un possibile nuovo modello di business, in grado di legare l'esigenza di produrre, di fare profitto e di rispettare l'ambiente. Sta così nascendo un **mastodontico capannone per la lavorazione del legno**, a impatto zero sull'ambiente, altamente produttivo e completamente autosufficiente dal punto di vista energetico.

Ma a prescindere da ciò questa è una storia fatta di passione, impresa, sensibilità, coraggio, amore per il territorio e rispetto per ciò che ci sta intorno. Una storia che non ha ancora un lieto fine, che si barcamena tra mille impedimenti burocratici e umane ottusità. Una storia che per come si è svolta fino ad ora che ci offre motivo di orgoglio e sicuramente un motivo essere raccontata. E, infine, una storia che per essere tutto quello che è, forse, aveva proprio bisogno di persone con il legno nel sangue e la testa di legno.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

